

ECONOMIA DEL LAVORO

LEZ 1-3

1 SETTIMANA (A)

Docente: Pasquale Tridico
tridico@uniroma3.it

Facoltà di Economia
Università di Roma Tre

LAVORO E OCCUPAZIONE

- Economia del lavoro
- Il lavoro è una merce?
- Dom/Off
- Impiego/stili di vita/status/caratterizzazione personale/esclusione sociale
- Reddito
- Problemi di agenzia
- Contratti
- Macroeconomia
- Microeconomia



PROCESSI EVOLUTIVI E PRINCIPALI PROBLEMATICHE DEL MdL

1. Da costo fisso a costo variabile: processo graduale che ha portato alla flessibilità,
2. un tempo il Lav era fattore produttivo indipendente dalle oscillazioni della produzione
3. Lav come costo fisso costo che non cambia in base alla quantità prodotta (es. # i consumi elettrici variano al variare della produzione).
4. Stock fisso, quindi costo unitario di lavoro fisso, se CT/Q più si produceva, meno costava a livello unitario il lavoro (costo medio)
5. La cassa integrazione è il primo intervento che risponde all'esigenza di variabilità del fattore in relazione all'andamento della produzione.



NUOVE EVOLUZIONI: FLESSIBILITÀ

- Con l'aumentare della flessibilità: aumenta la esternalizzazione, l'outsourcing, la somministrazione, etc
- La Flessibilità diminuisce i costi unitari anche se l'impresa paga di più (vedi il costo dell'uso di manodopera somministrata): utilizzare lavoro per quanto serve.
- Rischi di PRECARIETA...



IL LAVORO COME ISTITUZIONE SOCIALE

Robert Solow, *Il mercato del lavoro come istituzione sociale*. Il Mulino 1994. Trad. it. (originale 1990).



LAVORO E PRODUTTIVITÀ

- Da

$$\Delta L / \Delta Y < 1$$

- A

$$\Delta L / \Delta Y > 1$$

Perché?



LAVORO E PRODUTTIVITÀ

- Il trend italiano degli ultimi anni :
 - variazione % di occupati maggiore di quella del prodotto
 - bassa variazione della produttività (la variazione del tasso di occupazione aumenta di più di quella del reddito)...
- Al contrario, la Produttività del lavoro alta se gli occupati aumentano del 1% e il Pil del 3% es., questi sono molto produttivi...




LEGGE DI OKUN:

- L cresce ad un tasso inferiore a quello di Y (perché le imprese non utilizzano mai al max la capacità produttiva sia di L che di K. Il margine inutilizzato consente una ΔY a fronte di un \uparrow della dom. Ciò favorisce anche la percezione che c'è un lag tra un \uparrow della dom di beni e quella del L con un effetto positivo su $\uparrow Y \rightarrow$ RINCORSA..
- L aumenta in ritardo
- Aumenta la produttività Y/L ...



PARADOSSO? $\uparrow L \downarrow$ PRODUTTIVITÀ

1. $\uparrow L \uparrow Y$ ma di meno $\rightarrow Y/L \downarrow \rightarrow$ Produttività \downarrow
2. Si può attribuire alla crescita di settori a bassa intensità di lavoro, a bassa produttività di lavoro-low skilled.
3. Quindi L'Italia ha un CLUL basso e un CLUP che cresce...
4. Se la produttività diminuisce il CLUP aumenta perché avrò bisogno di più lavoro per produrre la stessa quantità di prodotto....
5. L'abbassamento del costo del lavoro incentiverebbe le imprese a utilizzare più lavoro anche se può disincentivare l'investimento negli altri fattori.
6. Problema dell'industria "bambina" "enfant",  si abitua male...

INNOVAZIONE E PRODUTTIVITÀ

- Cresce il settore capital intensive
- Cresce la produttività
- Cresce Y
- Nuove ondate di L
- Innovazione Job creation
- Schumpeter, Kaldor...
- Sylos Labini: **effetto Smith, effetto Ricardo**



FLESSIBILITÀ E PRODUTTIVITÀ

- Quale relazione?
- Cosa è successo empiricamente in Italia dal pacchetto TREU (L.196/1997) e dalla L 30/2003 (“Legge Biagi”)? E infine con Legge 28 giugno 2012 (Riforma Fornero) e al Jobs Act?
- Quali sono le tendenze in EU?



MERCATO DEI BENI & MDL

- Un MdL fortemente flessibile, che permette di ridurre i costi del lavoro attraverso la pressione sui w , accompagnato da un mercato dei beni protetto e scarsamente concorrenziale come quello **italiano** incentiva le imprese a non innovare e a non investire, ma a godere comunque di vantaggi competitivi e di profitti crescenti attraverso la moderazione di w . Questo ovviamente a scapito degli incrementi di produttività, i quali sono strozzati da una scarsa espansione della dom. aggregata (Ef. Smith), da un \uparrow dei prezzi sul CLUP, e da una mancanza di Inv soprattutto in settori tecnologicamente avanzati (Ef. Ricardo).
- In Italia...negli ultimi 15 anni (Tronti, 2005; Tarantelli, 1995; Sylos Labini, 1999; Blanchard e Giavazzi, 2004)



EFFETTO SMITH ED EFFETTO RICARDO-1

- Effetto Smith (espansione della domanda, con riorganizzazione e divisione del lavoro) e dell'effetto Ricardo (investimenti che sostituiscono lavoro con capitale con specifici cambiamenti tecnologici).



EFFETTO SMITH ED EFFETTO RICARDO-2

- Attraverso questo approccio, si può osservare una relazione negativa tra produttività e flessibilità, ovvero la flessibilità del lavoro e la pressione sui salari possono risultare dannosi per la crescita della produttività. La seguente equazione presenta le determinanti della produttività del lavoro secondo questo approccio:



$$\Delta\pi = a + b\Delta Y + c(CLUP - P) + d(W - P_{MA}) + e\Delta I$$

- La variazione della produttività del lavoro ($\Delta\pi$) dipende positivamente dalla variazione del prodotto (ΔY), dalla variazione degli investimenti (ΔI) e dalla differenza delle variabili in parentesi, dove P è l'indice dei prezzi, P_{MA} i prezzi delle macchine e il $CLUP$ è il costo del lavoro per unità di prodotto, ovvero il rapporto tra la variazione dei salari e il tasso di crescita della produttività. Se il $CLUP$ cresce più dell'indice dei prezzi, le imprese, avendo un margine più basso di profitto, saranno costrette o a risparmiare lavoro, quindi aumenteranno gli investimenti *labour saving*, oppure a riorganizzare la manodopera all'interno dell'impresa.



EFFETTO SMITH ED EFFETTO RICARDO-3

- Così, se i salari crescono maggiormente rispetto ai prezzi dei macchinari le imprese preferiranno aumentare gli investimenti *labour intensive* perché più convenienti rispetto a nuova manodopera, aumentando così la produttività. Il che d'altronde implica che se i salari non crescono adeguatamente rispetto ai prezzi delle macchine gli investimenti non vengono opportunamente stimolati, gli imprenditori andranno essenzialmente alla ricerca di rendite di posizione, e la competizione farà leva essenzialmente sulla moderazione salariale



PROBLEMATICHE CONNESSE CON LA GLOBALIZZAZIONE

1. delocalizzazione:
2. abbattimento barriere economiche, temporali, spaziali..
3. Cambiamento divisione int.le del lavoro..
4. Dumping sociale
5. $\downarrow w \rightarrow \uparrow L$
6. Competitività: $\downarrow w / CLUL$
7. Competitività: \uparrow produttività a parità di CLUL
8. Competitività: $\downarrow CLUP (w / Y/L) \rightarrow$ caso tedesco

